



TEATRO DI SAN CARLO
1737

progetto

Il San Carlo per la scuola

realizzato dalla

Fondazione Teatro San Carlo

in collaborazione con la

**Direzione Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
della Campania**

A cura della Sezione Didattica
del Teatro di San Carlo
Prof. Francesco Branco

Testo del *Prof. Giuseppe Ferraro*



Il progetto **Il San Carlo per la scuola** è finalizzato a sensibilizzare gli studenti di ogni ordine e grado al linguaggio musicale e, in particolare, alle varie forme di "teatro in musica", attraverso una proposta molto articolata di iniziative, tale da consentirne l'approccio a vari livelli e con modalità e contenuti differenziati: da una serie di spettacoli indirizzati esclusivamente al pubblico della scuola *Il San Carlo per i giovani*, fino alla partecipazione a incontri didattici e a prove generali di eventi della stagione concertistica *Concertiamoci* e della stagione d'opera e balletto *All'opera, all'opera!*

La Fondazione Teatro San Carlo, promotrice del progetto, si rivolge con particolare attenzione ai giovani, consapevole del ruolo formativo da esercitare per riportare alla loro attenzione una forma d'arte, nella convinzione che le occasioni offerte faranno presa sulla sensibilità degli studenti, destinati ad essere il pubblico di domani e ad assumersi a loro volta il compito di tener viva una tradizione musicale che ha sempre avuto un ruolo particolare nella cultura del nostro paese.

1. Il San Carlo per i giovani

Quattro spettacoli, in orario antimeridiano, finalizzati a offrire un primo approccio al teatro musicale nella varietà dei suoi generi, dall'opera lirica, alla danza, al musical, in una forma che, senza minimamente sacrificare la qualità dell'esecuzione, possa essere accattivante e fruibile anche per gli studenti più giovani e assolutamente privi di esperienze nell'ambito della musica classica.

2. Concertiamoci ...

Riservata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, l'iniziativa consente di assistere, generalmente in orario antimeridiano, alla prova generale degli spettacoli della stagione concertistica 2009. In questo modo i giovani avranno la possibilità di entrare nel vivo delle modalità di esecuzione dei grandi capolavori della musica sinfonica, percependo direttamente quale impegno e quale cura vi sia alle spalle di quel momento magico che è l'esecuzione di un concerto.

Per accompagnare meglio gli studenti in questo viaggio, l'approccio ai concerti sarà supportato da un'analisi introduttiva e dalla distribuzione di materiale didattico.

3. All'opera, all'opera!

Riservata anch'essa agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, l'iniziativa consente di avvicinare gli studenti al melodramma attraverso l'esperienza diretta delle modalità di allestimento e di esecuzione di alcune opere in cartellone.

L'attività si articola quest'anno in otto incontri in orario pomeridiano, durante i quali gli studenti con i loro docenti accompagnatori potranno assistere alla presentazione e alla prova generale di quattro spettacoli allestiti dal Teatro San Carlo per la stagione d'opera e balletto 2009. Nell'occasione è previsto anche l'incontro degli studenti con i responsabili allo spettacolo, regista, direttore o coreografo.

Gli incontri di presentazione prevedono:

- Ascolti guidati dell'opera
- Analisi della drammaturgia del testo alla luce delle fonti letterarie
- Analisi stilistica del linguaggio musicale

Il San Carlo per i giovani

Proposta di spettacoli
per le scuole aperta
agli studenti
di ogni ordine e grado.



I BAMBINI PER I BAMBINI

direttore Stefania Rinaldi

Coro di Voci Bianche del Teatro di San Carlo

Salvatore Di Giacomo, Mario Pasquale Costa
"Era di Maggio"

Salvatore Di Giacomo, Francesco Buongiovanni
"Palomma 'e notte"

Salvatore Di Giacomo, Francesco Paolo Tosti
"Marechiare"

Salvatore Di Giacomo, Enrico De Leva
"'E spingole frangese"

"A Capemonte"

Gaetano Panariello dal musical *Al lupo al Lupo*

"La cicala e la formica"

"Al lupo al lupo"

Giovanni Paisiello dal *Socrate Immaginario*

"Sa che sa"

Wolfgang Amadeus Mozart dal *Flauto Magico*

"Ouverture"

Friedrich Schiller, Ludwig van Beethoven dalla *Nona sinfonia*

"Inno alla Gioia"

Giuseppe Verdi dal *Nabucco*

"Va pensiero"

Giuseppe Verdi dalla *Traviata*

"Coro delle zingarelle"

Georges Bizet dalla *Carmen*

"Fantasia"

TEATRO DI SAN CARLO

mercoledì 28 gennaio 2009 | ore 10.30

giovedì 29 gennaio 2009 | ore 10.30

sabato 31 gennaio 2009 | ore 10.30

FOYER DEL TEATRO DI SAN CARLO

mercoledì 18 febbraio 2009 | ore 10.30

giovedì 19 febbraio 2009 | ore 10.30

venerdì 20 febbraio 2009 | ore 10.30

Motivazioni didattiche

Lo spettacolo è particolarmente indicato per consentire un primo approccio alla musica classica agli studenti più giovani: essi, infatti, come suggerisce il titolo, guidati nel mondo della musica dal coro delle voci bianche, potranno sentirlo vicino a loro. Il programma, peraltro, accostando alcuni dei brani più celebri della musica classica vocale ad altri della canzone napoletana, costituisce un'occasione per un recupero dello straordinario patrimonio musicale della tradizione locale.



Adolphe Adam

GISELLE (atto II)

direttore David Garforth

coreografia Jean Coralli e Jules Perrot

ripresa da Anna Razzi

scene Raffaele Del Savio

costumi Mario Giorsi / Giusi Giustino

Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo

TEATRO DI SAN CARLO

sabato 21 febbraio 2009 | ore 11

martedì 24 febbraio 2009 | ore 11

mercoledì 25 febbraio 2009 | ore 11

giovedì 26 febbraio 2009 | ore 11

Motivazioni didattiche

L'approccio al genere della danza classica viene proposto attraverso una selezione da uno dei più noti balletti dell' Ottocento.

Anche in questo caso la scelta appare particolarmente indicata, non solo per l'impatto immediato della musica, ma anche per il fascino dell'ambientazione che trasporterà i giovani spettatori in un mondo incantato, popolato da principi, Elfi e Villi.

Proposte di approfondimento

La fiaba, con particolare riferimento al Romanticismo nordico.



musiche di Mozart, Puccini, Verdi, Wagner, Gershwin, Bernstein

direttore Marco Ozbic

Coro del Teatro di San Carlo

Wolfgang Amadeus Mozart

"Inter natos mulierum (KV 72)"

"Ave, verum corpus (KV 618)"

Giacom Puccini da *Madama Butterfly*

"Coro a bocca chiusa"

Giuseppe Verdi dal *Macbeth*

"Patria oppressa"

Giuseppe Verdi dal *Nabucco*

"Va, pensiero"

Richard Wagner dal *Lohengrin*

"Marcia nuziale"

George Gershwin da *Porgy and Bess*

"Oh I can't sit down"

Leonard Bernstein da *West side story*

"Chorus selection"

FOYER DEL TEATRO DI SAN CARLO

mercoledì 1 aprile 2009 | ore 11

giovedì 2 aprile 2009 | ore 11

venerdì 3 aprile 2009 | ore 11

sabato 4 aprile 2009 | ore 11

martedì 7 aprile 2009 | ore 11

mercoledì 8 aprile 2009 | ore 11

Motivazioni didattiche

L'accostamento dell'opera lirica e del musical, attraverso le musiche di alcuni tra i più grandi esponenti dei due generi, consente di scoprire il rapporto che intercorre tra essi, demolendo le rigide classificazioni di musica "classica" e "popolare", che rappresentano una delle più gravi pregiudiziali all'approccio dei giovani alla musica classica.

Proposte di approfondimento

Intersezioni tra generi di spettacoli musicali (Singspiel, operetta, commedia musicale...)

IL RACCONTO DEL FLAUTO MAGICO

dall'opera di Wolfgang Amadeus Mozart

direttore Stefania Rinaldi

ideato da Gabriele Duma

Coro di Voci Bianche del Teatro San Carlo

TEATRO POLITEAMA

mercoledì 6 maggio 2009 | ore 18

giovedì 7 maggio 2009 | ore 11 e ore 18

venerdì 8 maggio 2009 | ore 11 e ore 18

sabato 9 maggio 2009 | ore 11 e ore 18

domenica 10 maggio 2009 | ore 11

“È un bosco stilizzato la scena in cui due attori, un uomo e una donna, giocano a raccontare, seminando linee colorate. Richiamati dal gioco, appaiono i sei personaggi cantanti: Tamino e Pamina, Papageno e Papagena, Sarastro e la Regina della Notte, gli abitanti del misterioso bosco-labirinto che, attraversato, svela il suo segreto: le cose non sono mai come ti dicono gli altri, ma come le vivi tu ...

In questa visione il racconto del flauto magico appare una meravigliosa metafora per dire dell'infanzia e del turbolento passaggio fino all'età adulta, passaggio che probabilmente non troverà mai fine, persuasi come siamo che *creocere non è roba da bambini!*

Un pianoforte, un flauto, due timpani e un coro di voci bianche accompagnano la ricreazione del gioco mozartiano nelle sue fasi salienti: l'incoraggiamento alla crescita, il conflitto con le prove, il successo finale”.

Motivazioni didattiche

La chiave di lettura dell'opera mozartiana ideata e proposta in questo spettacolo è quella di un racconto oscillante tra il mondo della fantasia e il simbolismo di un rito di passaggio. In questo modo si intende suscitare l'interesse del giovane spettatore, coinvolgendolo in una sorta di gioco teatrale, che allude tuttavia alla sua condizione esistenziale, ma conservando, nello stesso tempo, intatte le suggestioni della meravigliosa musica mozartiana.

Proposte di approfondimento

Storia: la massoneria.

Antropologia: riti e miti di iniziazione nelle civiltà classiche e moderne.









... MA NON SCRIVETELO SUI



TEATRO DI SAN CARLO

1737

...LA MUSICA
E' MEGLIO!!!

MURI E VENITE A TEATRO...

Concertiamoci...

**Prova generale di tre concerti
della stagione 2009 del San Carlo.
Iniziativa rivolta agli studenti
della scuola secondaria
di secondo grado**



Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia n. 41 "Jupiter"
 Niccolò Jommelli
Veni Creator Spiritus
 Giuseppe Verdi
Stabat Mater, Te Deum

direttore Riccardo Muti

soprano Maria Grazia Schiavo
 maestro del coro Marco Ozbic

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

TEATRO DI SAN CARLO

sabato 7 febbraio 2009 | ore 10.30

Motivazioni didattiche

La celeberrima sinfonia n. 41 in Do maggiore di Mozart, opera che costituisce il compimento della sua produzione sinfonica, appare, al di là dello straordinario valore della scrittura musicale, un'espressione altamente probante della trasposizione in musica sia dei canoni estetici del classicismo settecentesco, sia di una luminosa fede nella ragione, che si iscrive pienamente nella civiltà illuministica. I due pezzi sacri di Verdi, a loro volta, sono testimonianza del punto di arrivo della straordinaria parabola del grande maestro. Un'occasione didatticamente fondamentale per conoscere due grandi momenti della civiltà musicale europea, attraverso due dei musicisti più rappresentativi.

Proposte di approfondimento

Estetica classicistica e razionalismo illuministico nel Settecento; la parabola verdiana nella storia d'Italia dall'età risorgimentale alla fine del secolo.



Wolfgang Amadeus Mozart,
Doppio concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra K299
Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra K622
Sinfonia n. 38 "di Praga" in re maggiore K504

direttore **Claudio Abbado**

flauto Jacques Zoon
arpa Letizia Belmondo
clarinetto Alessandro Carbonare

Orchestra Mozart

TEATRO DI SAN CARLO
 sabato 28 marzo 2009 | ore 11

Motivazioni didattiche

Il programma costituisce l'occasione per un secondo incontro con la musica di Mozart. Dopo la produzione sinfonica, qui nuovamente rappresentata dalla sinfonia n. 38 in re maggiore, il programma consentirà di conoscere la produzione di concerti per strumenti solisti e orchestra. Benché gli strumenti prediletti per questo genere musicale fossero il violino e il pianoforte, Mozart evidenzia qui la capacità di trarre esiti meravigliosi anche dall'arpa, che duetta nel doppio concerto in do maggiore con il flauto e l'orchestra, e dal clarinetto, strumento solista del concerto in la maggiore K 622. Si tratta dell'ultima composizione di Mozart nell'ambito di questo genere, risalente a qualche mese prima della morte, ed è piena di intuizioni timbriche e melodiche che aprono la strada alla produzione musicale futura (si pensi a quella del romantico Weber).

Proposte di approfondimento

La monarchia illuminata di Giuseppe II e la corte di Vienna all'epoca di Mozart; l'artista di corte e il fenomeno del mecenatismo.



Alban Berg

Kammerkonzert per pianoforte, violino e tredici strumenti a fiato

Richard Strauss

Metamorphosen, studio per ventitre archi solisti

direttore Jeffrey Tate

violino Gabriele Pieranunzi

pianoforte Nelson Goerner

Orchestra del Teatro di San Carlo

TEATRO DI SAN CARLO

mercoledì 22 aprile 2009 | ore 10.30

Motivazioni didattiche

La dissoluzione dei linguaggi tradizionali, che i programmi della scuola secondaria trattano dal punto di vista della letteratura e delle arti figurative, potrà essere in questo concerto apprezzata anche nell'ambito musicale, attraverso le opere di due degli autori più rappresentativi della civiltà musicale europea del Novecento: il Kammerkonzert di Alban Berg, scritto tra il 1923 e il 1925, dunque nella fase della produzione in cui il maestro utilizzò la tecnica dodecafonica, e le Metamorphosen di Richard Strauss, opera che costituisce un vero e proprio testamento artistico, composta nel 1946, come commento doloroso del musicista alla catastrofe bellica.

Proposte di approfondimento

Sperimentalismo linguistico e avanguardie del primo Novecento; R. Strauss e l'età del nazismo.



All'opera, all'opera

Presentazione didattica e prova generale di spettacoli allestiti dal Teatro San Carlo per la stagione d'opera e balletto 2009. Iniziativa rivolta agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.



Benjamin Britten

Peter Grimes

direttore Jeffrey Tate

regia Paul Curran

scene Sergio D'Osmo da un allestimento del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste

costumi Madeleine Boyd

luci David Jacques

maestro del coro Marco Ozbic

Peter Grimes Brandon Jovanovich

Ellen Orford Janice Watson

Captain Balstrode Pavlo Hunka

Auntie Anne Marie Owens

First niece Sophie Graf

Second niece Gillian Ramm

Bob Boles Ian Caley

Swallow Conal Coad

Mrs. Sedley Julia Juon

Rev. Horace Adams Nicola Pamio

Ned Keene Brett Polegato

Hobson John Tranter

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

presentazione lunedì 19 gennaio 2009 | ore 16

prova generale venerdì 23 gennaio 2009 | ore 18

Motivazioni didattiche

Primo grande successo del musicista inglese e primo esito compiuto dell'opera inglese moderna, il Peter Grimes offre la possibilità di sperimentare il mondo dell'opera novecentesca, ritenuta in genere ai margini dell'età dell'oro del melodramma, ma, in realtà, ricca di originali soluzioni. Prendendo spunto da un poema di George Crabbe, Britten seppe dar vita, sullo sfondo di un borgo di pescatori, a un personaggio che da mostro del villaggio assume la fisionomia modernissima di espressione del "diverso", psicologicamente caratterizzato da una condizione di cupa alienazione e incomunicabilità. Un'occasione pertanto per rileggere, in chiave musicale, una delle figure più tipiche della società e della cultura contemporanea.

Proposte di approfondimento

Il tema della diversità nella sociologia, nella psicoanalisi e nella letteratura novecentesca.

Nel piccolo borgo di un porto in un paese di pescatori della East Coast, il magistrato Swallow ha assolto Peter Grimes dall'accusa di aver provocato la morte del suo mozzo. Ellen Orford promette al ruvido Grimes, odiato dai compaesani insoddisfatti del verdetto, di aiutarlo. Un capitano a riposo, Balstrode, gli consiglia di partire, ma Grimes vuol restare e sposare Ellen, la quale ha trovato un nuovo mozzo per lui. Sulla spiaggia Ellen nota gli abiti laceri di John, il nuovo mozzo, che reca segni di percosse. Ellen rinfaccia a Grimes la sua durezza. Gli abitanti spiano la scena. Si odono i clamori della folla agitata. Peter manda fuori il mozzo, che scivola sulla scogliera e cade, uccidendosi. Di notte, nella strada del paese, una curiosa, Mrs. Sedley, esprime il sospetto che John sia morto. Una conversazione tra Ellen e Balstrode conferma il dubbio e viene così organizzata la caccia a Grimes. L'indomani Peter erra nella nebbia: Ellen e Balstrode lo raggiungono, e quest'ultimo gli consiglia di annegare in mare, con la sua barca.

direttore David Garforth
coreografia Jean Coralli e Jules Perrot
ripresa da Anna Razzi
scene Raffaele Del Savio
costumi Mario Giorsi / Giusi Giustino

Orchestra e Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo

Giselle Alicia Amatriain
Albrecht Roberto Bolle

La struggente storia di Giselle, della sua immortale passione per la danza e del suo amore disperato, si consuma in punta di piedi sulle note della musica di Adolphe Adam; la vicenda si snoda attraverso una dolcissima leggenda, in bilico tra l'onirico e il fiabesco, ricca di emozioni forti e di vicende magiche e dà vita a quello che è considerato il balletto classico e romantico per eccellenza.

presentazione lunedì 16 febbraio 2009 | ore 16
prova generale martedì 17 febbraio | ore 18

Motivazioni didattiche

Con Giselle di Adolphe Adam gli studenti saranno avvicinati all'altro grande genere del teatro in musica: il balletto.

Il capolavoro di Adam consentirà in particolare di introdurre lo spettatore nel clima romantico, con la sua struggente carica sentimentale e con l'atmosfera magica dei boschi incantati, popolati di strane creature come elfi e villi, mediata dai versi del poeta tedesco Heinrich Heine, a cui il balletto si ispira.

Proposte di approfondimento

Il Romanticismo: mitologie del Romanticismo nordico; il genere della fiaba; l'esaltazione dell'arte naive e del Volk.

In un villaggio della valle del Reno, una graziosa contadina, Giselle, si innamora del bel Loys, che lei crede appartenente al suo cetto sociale: in realtà lui è il Duca Albrecht. Giselle e Albrecht danzano gioiosamente, nonostante i continui richiami della madre di lei, che la ammonisce per le sue precarie condizioni di salute.

Il contendente di Albrecht, geloso dei sentimenti di Giselle, indaga per scoprire il mistero che si cela dietro le origini del giovane: notando il mantello e la spada con lo stemma, intuisce i natali del misterioso rivale.

La corte, impegnata in una battuta di caccia, entra nel villaggio per trovare ristoro.

Tra i vari membri della nobiltà, vi è anche la promessa sposa di Albrecht, Batilde.

Il contendente smaschera Albrecht davanti a tutti: Giselle, perdutoamente innamorata, impazzisce per il dolore e muore, sconvolta, in un'implacabile danza. Quella notte Albrecht si reca nella foresta per raggiungere la tomba di Giselle. Disperato, prega davanti al sepolcro della fanciulla. È mezzanotte, e dall'oscurità gli appare la sagoma bianca di Giselle che lo affianca come una presenza eterea sfuggendo alla sua visione. Tra gli alberi, guidate dalla loro regina, compaiono le "Villi", spiriti di fanciulle morte alla vigilia delle nozze. La regina raduna a sé tutte le discepole e insieme a loro inizia a danzare con Albrecht con l'intento di far morire il giovane per sfinito. Interviene Giselle, che con imperituro amore lo salva, sostenendolo fino all'alba, momento in cui le altri villi sono costrette a svanire. Albrecht è in vita, ma resterà solo per sempre.

Hector Berlioz

Damnation de Faust

direttore George Pehlivanian
regia, scene e luci Jean Kalman
creatore dei costumi Emanuel Ungaro
maestro del coro Marco Ozbic
maestro del coro di voci bianche Stefania Rinaldi

Faust José Bros
Marguerite Sonia Ganassi
Méphistophélès Erwin Schrott
Brander Maurizio Lo Piccolo

Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche del Teatro di San Carlo

presentazione mercoledì 11 marzo 2009 | ore 16
prova generale domenica 15 marzo 2009 | ore 18

Motivazioni didattiche

L'opera di Berlioz costituisce, al di là del suo alto valore musicale, l'occasione per incontrare, in una delle sue più importanti rivisitazioni, il mito di Faust. Si tratta, probabilmente, del più grande esempio di mitologia moderna, che, a partire dal cinquecentesco Faustbuch, ha attraversato i secoli, conoscendo innumerevoli rielaborazioni sia letterarie (basti pensare a Marlowe, Goethe, Bulgakov, Mann), sia musicali (si ricordino, oltre a Berlioz, Schumann e Liszt e, nel melodramma, Gounod e Boito). Qui il mito di Faust è trattato nella versione di Goethe, trasportandoci così nuovamente, dopo il balletto Giselle, nel clima culturale e sentimentale del Romanticismo.

Proposte di approfondimento

Il mito di Faust nelle sue principali rielaborazioni letterarie (Marlowe, Goethe, Bulgakov, Mann..).

Nel suo studio Faust pensa con profondo sconforto al tedio della vita. Decide così di porre fine ai suoi giorni, ma s'arresta colpito da un canto pasquale che risveglia in lui i ricordi di un candore infantile. Appare Mefistofele che, ironizzando sugli incanti religiosi, dichiara di essere lo «spirito della vita» capace di dare felicità. Faust, dapprima impaurito dall'aspetto del suo interlocutore, acconsente ben presto a seguirlo. Mefistofele lo invita a distendersi su un profumato giaciglio di rose, inducendolo al sonno. Faust sogna di essere circondato da gnomi e silfi danzanti che cantano la felicità donata dall'amore e, tra apparizioni di spiriti fluttuanti e cori voluttuosi, gli appare l'immagine di una donna di straordinaria bellezza, Margherita. Acceso dal desiderio, chiede a Mefistofele di condurlo da lei. Entra così nella sua casa, nascondendosi tra i drappi dell'alcova. Il demone si adopera per condurre la fanciulla alla perdizione. Margherita si stringe ardentemente a Faust, rivelandogli di averlo conosciuto in sogno e di averlo amato ancor prima di incontrarlo. Mefistofele, annunciando che tutto il vicinato si è accorto di quanto sta avvenendo, costringe i due a lasciarsi. Margherita è condannata a morte per aver avvelenato la madre con il sonnifero che Faust le aveva offerto al fine di facilitare i loro incontri amorosi. Faust implora Mefistofele di liberarla: il demone acconsente, ma in cambio vuole la sua anima. Firmato il contratto, compaiono due cavalli neri al galoppo verso la salvezza di Margherita. Mefistofele lancia un grido di vittoria al quale rispondono le trombe diaboliche e precipita con Faust nell'abisso dove, trionfante, è accolto dal popolo infernale. Intanto, in paradiso, un coro di spiriti celesti intercede per l'anima di Margherita, colpevole soltanto di aver troppo amato.

Die Entführung aus dem Serail (Il Ratto dal Serraglio)

direttore Jeffrey Tate

regia Damiano Michieletto

scene Paolo Fantin

costumi Silvia Aymonino

luci Alessandro Carletti

maestro del coro Marco Ozbic

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Konstanze Jane Archibald

Belmonte Yi Jie Shi

Blonde Alexandra Kurzak

Pedrillo Wolfgang Ablinger-Speerhacker

Osmin Kristinn Sigmundsson

Selim Bassa Peter Simonischek

Nuova produzione

presentazione mercoledì 8 aprile 2009 | ore 16

prova generale mercoledì 15 aprile 2009 | ore 18

Motivazioni didattiche

Prima opera in tedesco di Mozart - generalmente autore di opere in italiano - Die Entführung aus dem Serail (Il Ratto dal Serraglio) costituisce pertanto un'anticipazione di quel processo di creazione dell'opera musicale nazionale tedesca che si compirà nell'età romantica. Quest'opera va pertanto conosciuta nella prospettiva di questo importante fenomeno, oltre che per le pagine musicali affascinanti in essa contenute, che possono meritatamente essere affiancate a quelle della più nota e celebrata produzione operistica del genio di Salisburgo.

Proposte di approfondimento

L'idea di nazione.

La nascita del teatro nazionale in Europa (Germania, Russia ...)

In una piazza davanti al palazzo del Pascià Selim, Belmonte è angosciato perché la sua fidanzata, Konstanze, una giovane e bella spagnola, è stata rapita dai pirati e venduta come schiava insieme alla sua ancella inglese Blonde e all'innamorato di quest'ultima, Pedrillo. Belmonte, deciso a cercarla, parte alla volta della Turchia. All'entrata del palazzo del Pascià Selim, egli si imbatte in Osmin, il burbero sorvegliante, che prontamente lo allontana. Belmonte incontra Pedrillo, il quale gli riferisce che Konstanze è divenuta la favorita del Pascià mentre la sua Blonde è stata offerta in dono a Osmin. All'arrivo di Selim e Konstanze, Belmonte si nasconde. La fanciulla è afflitta e Selim, per quanto rispettoso e amorevole, non riesce a guadagnare le sue grazie: Konstanze è pronta a subire torture di ogni genere, ma non cederà alle sue lusinghe. Intanto Pedrillo riesce ad informare Blonde dell'arrivo di Belmonte; fa poi ubriacare Osmin per metterlo fuori combattimento. Così Belmonte può incontrare Konstanze. Nel quartetto finale, Belmonte e Pedrillo informano le due donne che andranno a salvarle a mezzanotte, non senza assicurarsi della loro fedeltà e dei loro sentimenti. Giunta l'ora, Pedrillo canta una serenata: è il segnale per la fuga. Purtroppo Osmin si risveglia e i fuggitivi vengono catturati e condotti davanti a Selim: si scopre così che Belmonte è figlio del peggior nemico del Pascià. Ciò nonostante Selim dà prova di grande magnanimità e rinuncia alla vendetta liberando le due coppie, che possono così ritornare a casa, mentre Osmin si ritira roso dalla rabbia.



Calendario eventi

| | | | |
|---------------------------------------|--|---------------------------------------|------------------|
| All'opera, all'opera! | Peter Grimes presentazione | 19 gennaio | ore 16 |
| All'opera, all'opera! | Peter Grimes prova generale | 23 gennaio | ore 18 |
| Il San Carlo per i giovani | I Bambini per i Bambini | 28, 29, 30 gennaio | ore 11 |
| Concertiamoci | direttore Riccardo Muti Iommelli, Mozart, Verdi | 7 febbraio | ore 10.30 |
| All'opera, all'opera! | Giselle presentazione | 16 febbraio | ore 16 |
| All'opera, all'opera! | Giselle prova generale | 17 febbraio | ore 18 |
| Il San Carlo per i giovani | I Bambini per i Bambini | 18, 19, 20 febbraio | ore 11 |
| Il San Carlo per i giovani | Giselle (atto II) | 21, 24, 25, 26 febbraio | ore 11 |
| All'opera, all'opera! | La damnation de Faust presentazione | 11 marzo | ore 16 |
| All'opera, all'opera! | La damnation de Faust prova generale | 15 marzo | ore 18 |
| Concertiamoci | direttore Abbado Mozart | 28 marzo | ore 11 |
| Il San Carlo per i giovani | Opera e Musical | dall'1 aprile all'8 aprile | ore 11 |
| All'opera, all'opera! | Il ratto dal serraglio presentazione | 8 aprile | ore 16 |
| All'opera, all'opera! | Il ratto dal serraglio prova generale | 15 aprile | ore 18 |
| Concertiamoci | direttore Tate Berg, Strauss | 22 aprile | ore 10.30 |
| Il San Carlo per i giovani | Il racconto del flauto magico | dal 6 maggio al 10 maggio | ore 11 |

Info biglietti

| | |
|-----------------------------------|-------------------|
| Il San Carlo per i giovani | euro 10,00 |
| Concertiamoci | euro 5,00 |
| All'opera all'opera | gratuito |

Info

081.7648545 (fino al 30 gennaio 2009)
nuovi numeri **081.404064** e **081.7972453**
dalle ore 9.00 alle ore 13.30
(dal lunedì al venerdì)